

# Montalto di Castro: sequestrati ombrelloni in spiaggia, Codacons: “E’ fumo negli occhi”



MONTALTO DI CASTRO (Viterbo)- Riceviamo da Codacons e pubblichiamo: “Le operazioni eseguite sul litorale di Montalto di Castro e in tutto il nord del Lazio che hanno portato a sequestri di ombrelloni lasciati in spiaggia dai bagnanti durante la notte, rappresentano per il Codacons solo “fumo negli occhi”, e non affrontano i veri problemi delle spiagge italiane.

“Le regole devono essere rispettate da tutti, ma arrivare a multare chi lascia un ombrellone in spiaggia appare una misura abnorme, soprattutto se rapportata ai tanti abusi commessi sui litorali del Lazio – spiega il presidente Carlo Rienzi – Un privato che installa di notte un ombrellone sulla battigia non commette alcun reato, perché chiunque arriva in spiaggia può liberamente utilizzare e sfruttare quello stesso ombrellone, e non si realizza alcuna occupazione abusiva di suolo pubblico, perché non si impedisce ad altri utenti di utilizzare uno spazio demaniale. Fa specie che le forze dell’ordine si vantino di aver sequestrato migliaia di ombrelloni lasciati in spiaggia quando ancora oggi ci sono soggetti che privatizzano i litorali chiedendo agli utenti il pagamento di un obolo per l’accesso alla battigia, come avviene in diverse zone del Lazio dove i consumatori, anche solo per usare una scala

d'accesso al mare, sono costretti a pagare una tariffa”.

“Abusi contro i quali le forze dell'ordine non usano la stessa fermezza dimostrata nei confronti dei bagnanti che piazzano di notte gli ombrelloni in spiaggia, nonostante questi non commettano alcun reato” – conclude Rienzi.

---

## **Coronavirus, online i documenti di Inail e Iss per la fase 2: tra le file degli ombrelloni distanza di 5 metri**



di REDAZIONE- Sono online le nuove pubblicazioni per la fase 2 di Inail e Iss nei settori della ristorazione e della balneazione Approvate dal Comitato tecnico scientifico per l'emergenza nella seduta del 10 maggio, indicano la possibile rimodulazione delle misure di contenimento del virus, con l'obiettivo di tutelare la salute di tutti, utenza e lavoratori.

Nel settore della **ristorazione**, che in Italia conta circa 1,2 milioni di addetti, ad assumere un aspetto di grande complessità è la **questione del distanziamento sociale**. Durante il servizio, secondo infatti le pubblicazioni, non è evidentemente possibile l'uso di mascherine da parte dei clienti. Lo stazionamento protratto, inoltre, in caso di soggetti infetti da Sars-CoV-2 può contaminare superfici come stoviglie e posate. Un altro aspetto di rilievo è il ricambio di aria naturale e la ventilazione dei locali confinati, anche in relazione ai servizi igienici, che spesso sono privi di possibilità di aerazione naturale.

Il Documento Inail-Iss raccomanda, tra l'altro, di rimodulare la disposizione dei tavoli e dei posti a sedere, definendo un limite massimo di capienza predeterminato che preveda **uno spazio di norma non inferiore a quattro metri quadrati per ciascun cliente**, fatta salva la possibilità di adottare altre misure organizzative, come per esempio le barriere divisorie. Un ulteriore strumento di prevenzione riguarda la **prenotazione obbligatoria** al fine di evitare assembramenti in attesa fuori dal locale.

Per quanto riguarda il settore balneare, il documento evidenzia che l'area utilizzabile dai bagnanti richiede valutazioni specifiche, perché le aree costiere sono molto differenti tra loro. Quindi, viene indicato la necessità di adottare da parte delle autorità locali di piani che permettano di prevenire l'affollamento delle spiagge, anche tramite l'utilizzo di tecnologie innovative.

Viene così suggerita la prenotazione obbligatoria per permettere un accesso contingentato agli stabilimenti balneari e alle spiagge attrezzate, anche per fasce orarie. Inoltre, si suggerisce di adottare sistemi di pagamento veloci con carte contactless o attraverso portali/app web. Inoltre, sarebbe necessario prevedere dei percorsi differenziati di entrata e uscita, prevedendo una segnaletica chiara.

Per quanto riguarda la **distanza tra gli ombrelloni**, quella minima consigliata **tra le file degli ombrelloni è pari a cinque metri e quella tra gli ombrelloni della stessa fila a quattro metri e mezzo**. Risulta anche consigliabile privilegiare l'assegnazione dello stesso ombrellone ai medesimi occupanti che soggiornano per più giorni. Necessaria l'igienizzazione delle superfici prima dell'assegnazione della stessa attrezzatura a un altro utente, anche nel corso della stessa giornata. Da evitare la pratica di attività ludico-sportive, che possono dar luogo ad assembramenti e giochi di gruppo. Da inibire, per lo stesso motivo, l'utilizzo di piscine.